

Non è la conoscenza, ma l'atto di imparare; non il possesso ma l'atto di arrivarci, che dà la gioia maggiore. Quando ho chiarito e esaurito un argomento, mi ci allontano, per tornare nell'oscurità; l'uomo non soddisfatto è così strano, che se ha completato una struttura non ce la fa a restarci in pace, ma deve iniziarnene un'altra. Immagino che si debba sentir così il conquistatore del mondo che, quando un regno è stato a malapena conquistato, si lancia subito verso un altro.

(CARL FRIEDRICH GAUSS)

"Non leggiamo e scriviamo poesie perché è carino. Noi leggiamo e scriviamo poesie perché siamo membri della razza umana. E la razza umana è piena di passione. Medicina, legge, economia, ingegneria sono nobili professioni, necessarie al nostro sostentamento. Ma la poesia, la bellezza, il romanticismo, l'amore, sono queste le cose che ci tengono in vita."

(ROBIN WILLIAMS – Il professore di letteratura John Keating nel celebre film "l'attimo fuggente" - *(Dead Poets Society)*)

Cari Tutti,

il Dirigente di questo illustre Istituto desidera complimentarsi con Matilde, Vittoria e Cristal della 2° A della Secondaria di I grado che sono state premiate nella Sala della Protomoteca in Campidoglio per le poesie da loro scritte in romanesco.

Ho sempre pensato che la scuola debba insegnare a parlare, scrivere e comunicare in un Italiano corretto poiché la nostra lingua ha un vocabolario molto ricco e ha tante sfumature quanti sono i concetti e sentimenti che con essa si possono esprimere.

Ma queste studentesse, con la loro originalità e proprietà di linguaggio, ci restituiscono la poesia in romanesco degna dell'illustre Trilussa, indice della possibilità di usare il dialetto e/o vernacolo in forma poetica e dunque elaborata, piene di passione o creatività.

Il De Amicis le avrebbe citate nel classico della letteratura "Cuore", perché solo la sensibilità e la capacità di utilizzare il linguaggio in forma poetica possono appieno esprimere tutta la tragicità e la goliardia della vita.

Come se non bastasse, desidero congratularmi con gli studenti Valerio della 1° A e Vittoria della 2° D della Secondaria di primo grado sono arrivati alla finale delle Olimpiadi della matematica a Milano.

Al di là del risultato finale che poco importa a chi come me stima profondamente la voglia di rischiare e mettersi in gioco "paracadultandosi" nei giochi della logica e dell'aritmetica, il mio profondo GRAZIE va a questi due studenti che hanno dimostrato, ancora una volta, che la scuola non è livellamento ma promozione dei talenti, vuoi in Matematica, vuoi in Letteratura.

Lode a queste promesse e a tutti i loro docenti.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Sabrina Quaresima

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/9)*